ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 79 - Num. 33
Telefoni
dal n. 43-843 al n. 43-848

MERCOLEDI' GIOVEDI'
7-8 Febbraio 1945
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 2 - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnala la crociera - Divertimenti - Onoricenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato: Rivolgersi alla U. P. I., via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 120, Sem. 60, Trim 35. Estero: Anno L. 320, Sem. 110, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

L'ODER: PEDANA GIGANTESCA DI NUOVI EVENTI

I combattimenti hanno oltrepassato la fase di scontri fra avamposti e di puntate locali

- La massa delle Armate sovietiche schierate davanti alla linea Francoforte - Küstrin
Altre forti e poderose unità germaniche sono pronte ad affrontare la dura prova

Fronte orient., merc. sera.

In merito alla situazione su questo fronte il collaboratore militare del D. N. B., *dottor Max Krull, scriveva stanotte:*

«Le misure prese dal Comando sovietico sono state visibilmente dettate dall'avvertimento che l'offensiva effettuata dalla Germania sul fronte occidentale costituisce una vittoria tedesca avente un carattere tutto particolare, in quanto che essa, improvvisamente, e per dei mesi, ha paralizzato la forza offensiva del nemico».

«In questo modo si spiega la prudenza con la quale i sovietici raggruppano attualmente le loro forze nel triangolo Breslavia - Francoforte - Kibing allo scopo di dare il massimo di derezza e di efficacia all'angolo che è orientato in direzione ovest».

«I combattimenti hanno oltrepassato la fase di scontri fra avamposti e di puntate di elementi blindati. Ciò che oggi si trova davanti la linea Francoforte-Küstrin è la massa delle Armate sovietiche, ma si può ugualmente notare che il nemico non manovra nelle retrovie tanto liberamente come vorrebbe».

«In prima l'avanzata delle Divisioni sovietiche era notevolmente ritardata dalle Divisioni tedesche accerchiate, oggi è l'aviazione germanica che oppone dei gravi ostacoli ai movimenti del nemico in direzione ovest. I bombardieri e le squadriglie da combattimento collaborano con la resistenza delle truppe dell'esercito ed effettuano, senza sosta, degli attacchi contro le colonne avversarie, i cui uomini e materiali subiscono delle gravi perdite».

«Non solamente i sovietici perdono del tempo, ma perdono anche delle loro munizioni e le loro possibilità di successo sono, in tal modo, considerevolmente ridotte, prima ancora che abbia inizio la grande battaglia. Per contro le truppe tedesche dispongono di una nuova forza difensiva: esse costituiscono delle Armate, i cui effettivi sono stati completati e che sono pronte a combattere. Esse non hanno ancora affrontato la loro prova».

Uno sguardo generale alla configurazione odierna del fronte serve oggi a comprendere chiaramente gli sviluppi dell'apparente calma dei giorni passati.

Quasi senza che l'osservatore se ne accorgesse, dall'estremo nord (testa di ponte di Kienitz, nell'Oderbruch) fino a Gottkau (ovest di Opeln), l'Oder è venuto assumendo in tutta la sua estensione la fisionomia di una poderosa gigantesca di nuovi eventi.

I violenti combattimenti in corso sul terreno ad oriente di questa linea hanno, almeno fino ad ora, un carattere locale, mentre quelli che avvengono sulle teste di ponte gettate al di qua del fiume in zone diversissime hanno gradatamente inquadrandosi in una manovra organica, preludio al divampare della nuova battaglia.

Molti giorni sono passati da quando la massa d'urto sovietica ha frenato la sua corsa in avanti, per la pressione di uno sbarramento germanico efficiente e per lo spazio lasciato alle spalle sul quale tutto un immenso rapidissimo servizio di comunicazioni andava stabilito quasi dal nulla.

Da ambo le parti il tempo non è passato inutilmente. Tutte le fonti lasciano intendere che il corso sta sorgendo all'orizzonte, dal bacino siesiano alla Pomerania meridionale, dove sono pronte grandi formazioni con parcheggi di artiglieria e mezzi corazzati di ogni genere.

Nei vari settori la situazione, alla luce delle ultime notizie, si presenta nella seguente maniera:

BUDAPEST. — *La guarnigione germano-magiara è impegnata in aspri scontri per il possesso di ogni strada nelle vicinanze del Castello Reale e nella adiacente parte meridionale della città. L'artiglieria sovietica batte le posizioni avversarie per aprire un varco ai gruppi d'assalto rossi.*

SETTORE MAGIARO. — *Fra il lago Balaton e quello di Velencse i corazzati sovietici sono ancora attivi dando luogo a combattimenti di una certa asprezza.*

SETTORE SLOVACCO. — *L'epicentro degli scontri è sempre nell'alta valle del fiume Lucanec, nei pressi di Zvolen e sulle pendici dei Polana (catena delle Slovensko Krusnohori), dove l'ala sinistra dell'esercito del gen. Petrow forza al massimo per attentare uno sbocco nella pianura a nord di Banska Bystrica e, conseguentemente, arrivare alle propaggini polacche meridionali dei Beschidi. Sono in azione reparti alpini, appoggiati da uno schieramento rilevante di obici da montagna e di mortai pesanti.*

POSNANIA, NEUMARK, POMERANIA. — *Nella giornata di ieri, dopo che i bolscevichi hanno fatto avanzare nuove forze di fanteria, di artiglieria e di corri armati, l'attività combattiva nel settore del medio Oder è sensibilmente aumentata di vivacità.*

Essi hanno nuovamente tentato di attraversare l'Oder ai due lati di Francoforte, ma sono stati bloccati e respinti dal fuoco di sbarramento dell'artiglieria tedesca.

Un disiacconamento motorizzato sovietico ha tentato con un colpo di mano di conquistare il ponte sull'Oder di Fuerstenberg. Un genieri tedesco, accortosi in tempo del pericolo, faceva saltare il ponte col sacrificio della propria vita.

Distruttori di carri armati, arrivati in tempo utile sulla riva occidentale dal fiume hanno aperto il fuoco sul distaccamento motorizzato avversario, infliggendogli perdite e costringendolo ad invertire la rotta. Immediatamente dopo i granatieri e le unità tedesche di rinforzo hanno potuto catturare un forte gruppo nemico che, a mezzo di battelli da sbarco, aveva attraversato il fiume.

Anche il presidio della testa di ponte tedesca che si trova davanti a Francoforte ha respinto tutti gli attacchi dei bolscevichi.

La guarnigione di Küstrin ha nuovamente opposto una resistenza vittoriosa, mentre truppe germaniche, provenienti da sud-ovest, hanno raggiunto una breccia nelle linee delle truppe assedianti.

La testa di ponte sovietica che si trova a nord-ovest di Küstrin è stata violentemente bombardata dall'artiglieria ed è stata divisa in due da un attacco di carri armati germanici.

Quantunque i bolscevichi abbiano fatto dei grandi sforzi per continuare le loro operazioni in direzione di Stettino essi non sono, tuttavia, riusciti ad aprire il fronte difensivo tedesco od a conseguire comunque qualche apprezzabile vantaggio di terreno.

Fra Deutsch-Krone e il corso inferiore della Vistola i combattimenti sono continuati violenti e con vicende alterne, senza raggiungere una decisione, per modo che la situazione non ha subito cambiamenti. A sud-ovest di Graudenz una testa di ponte sovietica al di là della Vistola è stata sfondata.

Nella strada di Marienburg, come pure davanti alla cittadella, i combattimenti sono sempre molto violenti. Le truppe tedesche hanno mantenuto ovunque le loro posizioni.

PRUSSIA ORIENTALE. — *Contro il porto di Elbing i bolscevichi si sono lanciati all'assalto durante tutta la giornata. Quantunque essi abbiano impegnato forze considerevoli, provenienti da sud e da est, non hanno ottenuto alcun risultato. Ad occidente di Elbing hanno luogo dei combattimenti di straordinaria violenza ed asprezza per il possesso della grande strada nazionale.*

OPERAZIONI AEREE. — *Il Corpo d'avuazione operante sul fronte ungherese, agli ordini del tenente generale Deichmann, ha abbattuto nel corso del mese di gennaio 184 velivoli nemici e distrutto 98 carri armati, 23 cannoni, 19 pezzi contraerei, circa 430 autoveicoli ed altri 400 carreggi d'artiglieria. Nel corso di attacchi diretti contro le vie di rifornimento avversarie sono stati distrutti 15 locomotive e numerosi ponti.*

Nel mondo arabo

E' prossima l'esecuzione degli assassini di Lord Moyne

Stoccolma, merc. sera.

L'agenzia *Reuter* comunica che il padre di uno degli assassini di lord Moyne si è recato per via aerea col permesso dei governi britannico ed egiziano, dalla Palestina all'Egitto. Anche il padre del secondo esecutore dell'attentato giungerà quanto prima al Cairo. Negli ambienti arabi si crede poter dedurre che la esecuzione dei due condannati alla pena capitale è prossima.

FASI PREPARATORIE DEL GRANDE URTO

Aspre lotte sono in corso nella zona di Monschau e in Alta Alsazia

Fronte occid., merc. sera.

Il nemico continua ad affrettare i suoi preparativi per la ormai prevista fase offensiva, ma ciò non avviene in tutta tranquillità a causa del continuo tiro delle telearmi germaniche sulle retrovie del fronte, che gli causano gravi danni e perdite.

Una riprova di tutto questo ce la dà una notizia di ieri di fonte svizzera. Il giornale Neu Berner Zeitung, trattando dell'efficacia delle telearmi tedesche, scrive, infatti, che in campo «alleato» si era sperato che la conquista del porto di Anversa avrebbe considerevolmente diminuito l'importante traffico che i porti francesi devono sostenere per la continuazione della guerra.

Ma il tiro di rappresaglia delle armi a lunga portata su Anversa, Liegi e Bruxelles ha occasionato, invece, nuove difficoltà. L'approvvigionamento delle Armate anglo-americane al fronte deve nuovamente essere fatto, principalmente, attraverso i porti francesi.

Mentre i combattimenti aumentano di violenza nella zona di Monschau ed in quella dell'Alta Alsazia, dal settore centrale del fronte a quello olandese, sulle opposte linee fervono le opere di approntamento per l'offesa e la difesa, sempre in vista di quella battaglia di cui si parla da giorni e che non si è ancora scatenata.

Le attuali azioni nemiche nei settori di Monschau e di St. Vith, e nel settore dell'Alta Alsazia, per quanto violente, non rappresenterebbero ancora — a detta di un portavoce militare tedesco — l'offensiva avversaria vera e propria, ma unicamente una lotta per conquistare migliori posizioni di partenza in vista della medesima.

Da parte tedesca, naturalmente, si tace, ma ciò non vuol dire che non siano state predisposte tutte le misure difensive del caso e che non si sia pronti a sostenere l'urto dell'avversario. E' probabile, anzi, per non dire certo, che, in contrapposto alle intenzioni di Eisenhower, esista un piano di contro-azione germanico, che, per ora, non è dato di conoscere.

Dopo questa premessa, passiamo ora in rivista il notiziario di stamane dal fronte, cominciando settore per settore.

Nella regione chiudono le forze canadesi e britanniche, a parte i movimenti di appostamento, si sono limitate ad azioni di pattuglie e di artiglierie, a cui hanno fatto fronte altre azioni consimili da parte germanica.

Al solo dal settore dell'alto Roer che ha inizio una più vivace azione avversaria. Forze dell'8 Armata americana, composte di alcune Divisioni d'assalto, hanno attaccato ieri con violenza le linee germaniche, impegnandosi in duri combattimenti con le truppe tedesche di prima schiera.

Con un violento fuoco delle armi di fanteria e dei fortini, nonchè con quello delle artiglierie di medio calibro i tedeschi hanno inflitto perdite assai gravi agli attaccanti. Tempestivi contrattacchi sono poi serviti ad arginare la massa avversaria. I magri guadagni di terreno ottenuti dall'avversario non hanno compensato per nulla le gravi perdite subite.

Più a sud le forze americane hanno proseguito nella loro violenta pressione nella zona di Monschau, ove la lotta si è spezzettata in accaniti combattimenti fra gli alberi della foresta omonima. Particolarmente dura è stata la lotta nella regione di Schleiden, ove il nemico cerca ad ogni costo una decisione. Vivaci combattimenti si sono svolti fra le ridotte dell'avanzampo delle fortificazioni germaniche. Le forze avversarie al termine della giornata, avevano compiuto solo limitati progressi nella zona a sud della diga di Urft.

Anche nella zona ad oriente di St. Vith la lotta è proseguita ieri violenta e si è svolta principalmente fra le ridotte avanzate del Vallo occidentale.

Tanto nel settore di Monschau che in quello di St. Vith le ripetute azioni offensive del nemico non sono riuscite ad intaccare le linee del sistema difensivo germanico.

Nel settore dei Bassi Vosgi i combattimenti hanno avuto ieri una fase di risveglio. Vengono segnalati, infatti, solo duelli fra le opposte artiglierie.

La lotta è proseguita anche, intorno, nel settore dell'Alta Alsazia, ove, ai due lati di Neu Breisach, gli americani hanno continuato nella loro pressione contro la parte settentrionale della testa di ponte germanica.

Frattanto le truppe germaniche si sono sganciate dalle loro posizioni montane sugli Alti Vosgi ed hanno ripiegato al di là del fiume Ill, distruggendo tutti i ponti. I tedeschi hanno raggiunto la riva orientale del fiume a Mensenheim ed a Roglashein.

Tentativi americani di varcare il fiume, compiuti in due punti, sono falliti sotto il fuoco concentrico delle artiglierie tedesche, che hanno falciato buon numero degli attaccanti ed hanno costretto i rimanenti a rinunciare all'impresa.

Nel settore del canale Reno-Rodano gli americani hanno tentato di spingersi verso Algenheim, ma sono stati arrestati dal tiro preciso degli anticarro a parecchi chilometri da tale località e respinti con perdite gravi in uomini e mezzi.

Atrocità bolsceviche nei villaggi della Prussia Orientale

Berlino, mercoledì sera.

Dalla Prussia Orientale la *Agenzia Internazionale di Informazioni comunica:*

«Ricongiungendo i villaggi che la V Armata corazzata sovietica della Guardia aveva temporaneamente occupati ad oriente di Preussisch-Holland, le truppe tedesche hanno fatto una orribile scoperta. A Goettchendorf, in una sola camera, si sono trovati i cadaveri di sette civili uccisi dai bolscevichi, fra cui due donne di una certa età ed una ragazzina, che aveva le membra lacerate ed il cui petto e ventre erano crivellati da colpi di baionetta».

«Molte donne hanno riferito, piangendo, di essere state violentate dai soldati bolscevichi ubriachi. Nei villaggi di Barden e Doesern quasi tutte le donne e le ragazze tedesche hanno subito atti di violenza da parte della soldataglia sovietica. Un gruppo di prigionieri sovietici, catturato in quella zona, aveva tutte le tasche piene di orologi, anelli ed altri oggetti preziosi rubati alla popolazione civile».

Apropostale egiziano precipitato presso il Cairo

Vienna, mercoledì sera.

Radio Cairo annuncia che un aeroplano della Compagnia di navigazione aerea *Misr* è precipitato al suolo a circa 60 chilometri a sud del Cairo. Il pilota ed i sei passeggeri che erano a bordo dell'apparecchio sono rimasti carbonizzati sotto le macerie.

Dopo il letargo invernale

Prosegue il graduale risveglio dei settori sul fronte italiano

Il passo della Futa investito da circa 12 mila proiettili

Fronte italiano, merc. sera.

La «novità» per il fronte italiano è costituita, senza dubbio, dai segni di vita manifestati dagli americani nel settore tirrenico. La loro puntata su Gallicano, nella valle del Serchio, ha valore non tanto come fatto bellico poichè da questo punto di vista è un semplice episodio, ma in quanto può dimostrare che la V Armata sta pensando, a guisa di un vulcano, dall'inattività all'attività. Altre operazioni esploranti gli americani hanno compiuto un po' su tutto il fronte, impiegando però forze poco considerevoli. Ovunque, essi sono stati impegnati dai granatieri del Reich e respinti.

Spostandoci più verso il centro dell'allineamento degli eserciti, si giunge nella zona a sud di Bologna. Quivi le montagne sono state teatro di una discreta attività. Circa l'attacco inglese sul colle della Futa, attacco di carattere assolutamente locale, rimane inspiegabile come mai una così modesta azione sia stata preceduta da una straordinariamente forte preparazione d'artiglieria.

Informazioni germaniche precisano che gli inglesi hanno lanciato sulle loro posizioni, non meno di dodicimila granate. Una piccola breccia conseguita dal nemico nel sistema delle posizioni tedesche è stata dapprima arginata e poi eliminata nel corso di un contrattacco. Gli attaccanti hanno subito perdite così considerevoli, che hanno dovuto rinunciare ad ogni ulteriore attacco.

Più ad est, nella zona di Pasmia e a nord di Ravenna forze tuttora l'attività di ricognizione ed esplorativa da ambo le parti. L'avvicinarsi della buona stagione favorisce grandemente la disarticolazione del fronte che, si vede, continuia a muoversi più speditamente.

Oltre che sul colle della Futa, l'artiglieria si è udita dovunque, ma con bombardamenti di scarsa entità ed efficacia. Anche l'aviazione, favorita dal tempo, è stata alquanto attiva specie nella ricognizione.

Nell'Italia invasa

Scarseggiano gli uomini e Bonomi recluta le donne

Tangeri, mercoledì sera.

L'agenzia «Ansa» comunica che, in seguito all'infelice risultato della campagna per il richiamo, è stato imposto a Bonomi l'iniziativa di reclutare anche le donne. E' stato così creato a Roma il centro di raccolta per la coscrizione nel corpo ausiliario femminile. La coscrizione è controllata dalle autorità di occupazione.

Gli anglo-americani, che avevano promesso tutto il loro appoggio per una mostra dei capolavori di arte toscana, si sono rifiutati, all'ultimo momento, di fornire i vetri. In seguito a tale rifiuto non è stato possibile aprire la sala nella Galleria degli Uffizi, dannegiata dai bombardamenti «alleati», che doveva accogliere la mostra. Pertanto la manifestazione è stata rinviata «sine die».

LA CRISI BELGA

Chi sarebbe il successore di Pierlot in caso di dimissioni

Amsterdam, merc. sera.

La «Reuter» annuncia da Bruxelles che hanno avuto inizio al parlamento belga dei dibattiti che decideranno della sorte riservata al Governo di Pierlot. Il deputato socialista Buset ha accusato il Governo di mancare della necessaria energia per realizzare il «programma d'epurazione» e d'essere indifferente nei riguardi del movimento di resistenza. Egli ha reclamato, con viva insistenza, la composizione di un nuovo governo diretto «da un uomo giovane e deciso» che abbia vissuto nel Belgio durante l'occupazione tedesca. «Il Governo Pierlot — ha soggiunto il deputato Buset — non ha risolto il problema della creazione di un nuovo esercito nazionale; molte difficoltà di carattere interno derivano dalla insufficienza delle importazioni, ma molte altre sono causate dalla incapacità del Governo. La collaborazione fra i differenti ministeri e le autorità militari è insufficiente». Dopo aver rivolto un appello agli alleati, domandando loro maggiori aiuti e soccorsi, Buset ha dichiarato che il Capo del nuovo governo dovrà scegliersi i suoi collaboratori fra tutti i partiti, ivi compreso quello comunista; inoltre il nuovo Governo dovrà preparare un programma preciso e parlare una lingua che il paese possa comprendere.

Pierlot ha risposto ai socialisti dichiarando che nel Belgio devono essere armonizzate due categorie di interessi: le necessità militari ed i bisogni civili. Il Presidente del Consiglio ha enumerato le difficoltà che possono sulla situazione nel Belgio: la mancanza di materie prime e di viveri, le difficoltà relative alle importazioni ed ai trasporti e quelle dipendenti dall'ultima offensiva tedesca. Egli ha protestato contro le affermazioni che queste difficoltà siano state causate da una qualsiasi incapacità.

Più tardi si annuncia da Bruxelles che il Presidente del Senato, Roberto Fillon, sarà il successore di Pierlot, nel caso in cui questi, in seguito ai dibattiti avvenuti al parlamento si veda costretto a rassegnare le dimissioni.

Battelli d'assalto in bacino

Prima della partenza i mezzi d'assalto della Marina da guerra del Reich sono sottoposti, in bacino, alle cure più minuziose. (P. K. - Rese).

«Agire con calma e fermezza»

Un commento di Dittmar sulla situazione bellica e sul morale della Germania

Berlino, mercoledì sera.

Il noto critico militare della radio tedesca, gen. Dittmar, ha messo il suo odierno commento sulla situazione sotto il titolo: «Agire con calma e fermezza». Egli ha esordito con la frase pronunciata da Federico il Grande: «Io continuerò a fare dell'equilibrio sulla corda tesa e farò il possibile di non cadere e mi forzerò anche, di tanto in tanto, di battere col mio bilanciere sul naso del nemico».

Con queste parole il generale Dittmar ha stabilito un confronto fra la situazione attuale della Germania e quella nella quale si è trovata la stessa Germania sotto Federico il Grande, ed ha paragonato l'abisso che si trova sotto la corda tesa alla capitolazione incondizionata preteso dal nemico attuale della Germania. «Il bilanciere che noi vogliamo sempre tener bene in mano è l'esercito tedesco, che è sempre in condizioni di portare dei duri colpi. Da Federico il Grande si era preteso che si accontentasse di essere il Margravio del Brandeburgo, ma dalla Germania di oggi si pretende che essa rinunci completamente alla sua esistenza, sia come Stato che come popolo. Ed è per questa ragione che oggi il popolo tedesco non è messo davanti ad una alternativa. I nemici vogliono attirarci nell'agguato della capitolazione, perchè ogni giorno di resistenza tedesca impone loro delle perdite immense che toccano la metà di quelle del loro popoli».

Il generale continua in questi termini: «Nessuno può ritenerci tanto ignoranti dal mondo per non conoscere i pesi che gravano sul nostro popolo, specialmente nel corso di questi giorni. La miseria dei fuggiaschi e dei rimpatriati e la pressione enorme che sulle truppe combattenti esercitano le sofferenze delle vittime dei bombardamenti aerei non possono sfuggire a nessuno; ma tutto ciò non è peggiore del destino che colpirebbe la Germania se essa capitolasse incondizionatamente.

«Davanti ad una tale prospettiva la lotta sino all'estremo non è solamente un obbligo e un dovere ma, anche nelle condizioni più sfavorevoli, a un beneficio, giacchè l'anima è sempre preferibile alla passività alla quale i nemici vorrebbero condannarci.

«Nel nemico, malgrado la sua sicurezza apparente, si vede il timore che l'erotismo politico — che si esprime nella lotta contro l'Europa — si manifesti sempre più con tutti i pericoli che esso comporta e si nota anche la paura che la situazione interna ed estera si complichi ulteriormente e quella di vedere i tedeschi iniziare delle contro-azioni e dare col bilanciere dei colpi sul suo naso.

«Sotto questo punto di vista l'offensive effettuata dai tedeschi il 16 dicembre dello scorso anno, possiede un alto valore probativo; essa dimostra, come adesso, che l'esercito tedesco è ancora in condizioni di portare dei colpi ben ideati e ben preparati. Se si pensa che secondo le parole e la volontà del comandante in capo delle forze anglo-americane la terza battaglia di Aquisgrana avrebbe dovuto decidere questa guerra, si comprenderà quanto efficace sia stata la risposta tedesca in occidente.

«Che lo schieramento delle forze sovietiche faccia ancora prevedere dei duri combattimenti sul fronte orientale, non c'è dubbio, come puro ogni testa di ponte sovietica sulla riva occidentale dell'Oder costituisce, per più tardi, un successo. Ed è perciò che bisogna attribuire un valore tutto speciale ad ogni caso in cui i contrattacchi tedeschi distruggono o riducono queste basi di partenza.

«La punta dei grandi cuneo d'attacco sovietico spinta dall'avversario in direzione ovest ha per obiettivo il corso medio dell'Oder ai due lati di Francoforte e di Küstrin; esso minaccia il cuore del Reich. Malgrado la estensione del fronte, l'operazione impegnata contro la Pomerania deve cercare il suo centro di gravità alla foce dell'Oder, non fosse altro che per tagliare alla base le relazioni per terra con l'est ed isolare in questo modo le forze tedesche che combattono in Pomerania e nella Prussia Orientale.

«Il Comando Supremo tedesco ha un compito difficile; esso deve affrettarsi di prendere delle contro misure, ma evitare la precipitazione. Incontestabilmente si deve mettere a nostro attivo il fatto che finora non si è lasciato trascinare ed appoggiare il fronte con azioni che avrebbero rischiato di dislocare le forze.

«E' comunque certo che le truppe di copertura relativamente deboli che in alcuni punti costituiscono ancora oggi l'elemento essenziale della difesa devono adempiere un compito straordinariamente penoso. E che queste truppe abbiano compiuto ciò che è stato loro domandato di fare è ciò che porta una eccellente testimonianza del loro valore combattivo. Non dimentichiamo il fatto che la lotta che si svolge in casa nostra può dare ai combattenti un nuovo impulso, ma anche può agire su di essi in modo negativo. Il soldato tedesco ha trionfato adesso di questa crisi, come ha già trionfato in numerose altre precedenti».

"Sì" e "no" attorno alla Conferenza

Macchinosi progetti dei "tre" e recisa presa di posizione tedesca

Una dichiarazione di Dietrich - I rapporti tra Gran Bretagna e Francia - Prossimi colloquî di Ministri degli Esteri a Parigi

Ginevra, mercoledì sera.

Tre comunicazioni attirano oggi l'attenzione di coloro che si occupano degli eventi internazionali, al centro dei quali sta la Conferenza a Tre.

La prima è rappresentata da una nota presa di posizione da parte germanica nella parola avente carattere ufficiale del Ministro per la stampa del Reich, dott. Dietrich; la seconda è un commento inglese ad discorso di De Gaulle che, per essere comparso sul *Yorkshire Post*, giornale di Eden, non manca di ufficiosità, riflettendo il pensiero del *Foreign Office*; terza è una informazione filtrata attraverso gli ambienti meglio informati e che riferisce in linea di massima quale sarebbe il programma della Conferenza stessa.

Secche contestazioni

Ecco, pertanto, il documento germanico.

Il Capo della stampa del Reich, dottor Dietrich, si è intrattenuto infatti con i rappresentanti berlinesi della stampa estera sulla Conferenza a Tre.

Il dottor Dietrich ha precisato che gli scopi immediati che la Conferenza si prefigge sono: 1) indurre il popolo tedesco ad una spontanea capitolazione; 2) prometterci all'umanità di gettare le basi della pace mondiale.

«Persuadere il popolo tedesco a capitolare e quindi gettarsi spontaneamente nella rovina non è riuscito ai tre uomini di Stato della Conferenza negli anni passati e non riuscirà loro neppure ora» — ha constatato il dottor Dietrich, il quale ha continuato chiedendosi quali precedenti e quali meriti abbiano proprio questi tre uomini per arrogarsi il diritto di regolare al mondo la pace.

«La pace che essi promettono e possono dare non è una creazione di ideologia costruttrici, bensì soltanto il prodotto di interessi egoistici e di istinti distruttori.

L'Europa continentale — ha concluso il ministro — rappresenta la fortezza dalla cui esistenza dipende ogni possibilità di pace mondiale».

Più categorici di così sarebbe difficile essere; le dichiarazioni del dott. Dietrich rappresentano, del resto, null'altro che l'espressione ufficiale del sentimento generale, espresso da tutti i giornali tedeschi in questo momento.

Mentre, dunque, dalla terra del Reich si leva secco e volitivo il «no» ad ogni proposta di pattuglamenti, il giornale di Eden prende spunto dal discorso di De Gaulle alla radio per mettere le mani avanti a nome del suo ispiratore lontano. La stridula data dal generale francese ai suoi «alleati» provoca non una reazione, ma un non velato tentativo di ravvicinamento. Date che ormai De Gaulle è nell'impossibilità di mettere il naso negli affari della Conferenza, tanto vale dargli un contentino, almeno a parole e tenerlo buono per l'avvenire.

Tra Londra e Parigi

Così il giornale britannico scrive che il discorso di De Gaulle sarà apparso a considerato con molta comprensione in Gran Bretagna e quindi prosegue: «Le esigenze della guerra si fanno sentire vivamente sulla Francia in questo momento. Essa sente la strettezza delle gravi deficienze che stanno seriamente ritardando il lavoro di ricostruzione: scarsità di viveri, di combustibile, di molte materie prime e non ultima quella di mano d'opera».

«Poichè decisioni su questa questione vitale la toccano così profondamente, la Francia ha il chiaro diritto di essere consultata quando si prendono in esame le condizioni da imporre».

Lo *Yorkshire Post* osserva che l'Inghilterra ha il massimo interesse a far sì che la Francia sia rappresentata e che i suoi bisogni siano presi in seria considerazione durante ogni discussione sulla futura sistemazione dell'Europa.

«Per questa ragione — esso prosegue — vi sarà qui la più viva simpatia circa la richiesta francese di aver parte nello stabilire le condizioni di pace e le cordiali espressioni del generale De Gaulle per questo paese saranno accolte con sincero piacere».

Un'altra riunione

Questo commento del *Yorkshire Post* dice chiaro quel che sia il pensiero inglese: tenersi le mani libere fin che dura la Conferenza, e cioè fino a quando vi siano da prendere decisioni ad effetto immediato e, nel contempo, tentare bucca la Francia per creare con essa un fronte comune diplomatico in vista di quelle altre difficoltà che si debbano affrontare più tardi, così da ricavarne il massimo utile possibile.

Quasi a corollario del citato commento va presa in considerazione una informazione di fonte inglese, secondo la quale dopo la «Conferenza a Tre» sarebbe in programma una ulteriore riunione. Questa si svolgerebbe a Parigi ed avrebbe per protagonisti i Ministri degli Esteri inglese, americano e sovietico, di ritorno dalla Conferenza attuale ed il loro collega francese. Così anche De Gaulle avrebbe la sua parte. Naturalmente, data la quantità dei partecipanti, la riunione non potrebbe occuparsi di problemi militari, ma soltanto di questioni politiche.

E così il gioco sarebbe fatto: tanto più che, anche politicamente, la Francia si verrebbe a trovare, in sede di riunione di Ministri degli Esteri, di fronte al fatto compiuto.

Inutile — e questa è la terza informazione cui s'accenna — dire che, in tale caso, la Conferenza a Tre sarebbe ridotta a ben poca cosa.

Il gen. von Hirschfeld morto sul fronte orientale

Berlino, merc. sera.

Nei combattimenti sul fronte orientale è morto il generale tedesco Harald von Hirschfeld. Esso, che non contava che 32 anni di età, era il più giovane generale comandante di Divisione dell'esercito germanico. Von Hirschfeld era stato nominato sottotenente della riserva nel 1937 e nel 1938 era diventato effettivo

LA BATTAGLIA DI MANILLA

La guarnigione nipponica resiste nella parte meridionale della città

Il centro d'affari lungo l'Avenida Rizal distrutto dalle cannonate e dagli incendi

Solangal, mercoledì sera.

Il corrispondente dalla *Domei*, dal fronte delle Filippine comunica:

«Le forze giapponesi resistono ancora all'entrata della città di Manilla, dalla parte del fiume Pasig, poichè le forze nemiche non sono riuscite ieri a conquistare che parte dell'abitato, a prezzo di dure perdite in uomini e materiale.

«Gli americani, penetrati ai margini settentrionali di Manilla, la sera del 3 febbraio, con l'appoggio di carri armati e di mezzi corazzati, unitamente a truppe paracadutiste sbarcate sull'aeroporto di Kalokan, nei sobborghi settentrionali della Capitale filippina, hanno dovuto combattere contro le truppe nipponiche di guarnigione presso l'Università di Santo Tomas; per questo motivo gli invasori non hanno potuto conquistare che parte della città stessa. La guarnigione giapponese tiene, dunque, ancora saldamente una zona importante di Manilla, al sud del fiume Pasig, che scorre attraverso il cuore della città, rendendo così impossibili tutti i tentativi nemici di attraversare il fiume per giungere alla sua sponda meridionale. Attualmente il nemico sta bombardando con mortai da trincea posiati nella zona dell'Università di Santo Tomas, i distretti a sud del corso d'acqua menzionato.

«Tutta la zona del centro d'affari cittadino, lungo la Avenida Rizal, a nord del Pasig, è stata distrutta dal tiro dei cannoni nemici e dagli incendi appiccati dai guerriglieri filippini, mentre la zona lungo il fiume stesso è ancora avvolta dalle fiamme degli incendi, che continuano ad imperversare».

Le forze giapponesi che difendono le posizioni del settore di Clark Field continuano a sferrare dei duri colpi alle truppe nemiche operanti nelle vicinanze dello stesso. Sino a ieri esse avevano abbattuto 22 aeroplani e distrutto 7 carri armati e 10 veicoli motorizzati, catturando o distruggendo un grande numero di mitragliatrici e di mortai da trincea.

Gli americani hanno bombardato accanitamente dall'aria nella notte sul lunedì le posizioni nipponiche di Corregidor. A questo azioni aeree sono seguiti nel giorno seguente bombardamenti dal mare. Questi attacchi nemici contro Corregidor rivelano la intenzione di raggiungere il settore di Manilla dal mare, passando per il canale di Corregidor stesso.

Tutti i quotidiani della Capitale si occupano della fase attuale dei combattimenti a Luzon, ma non danno grande importanza al fatto che Manilla sia stata raggiunta dalle truppe americane. L'offensiva nemica corrisponde esattamente alle previsioni del Comando nipponico; si tratta ora di vedere come i giapponesi riusciranno a dominarla.

Il giornale *Asahi Schimbun* giudica lo sforzo nemico su Manilla come essenzialmente propagandistico, rilevando che più le truppe americane si allontanano dalle loro basi più si farà pronta l'occasione per la controffensiva dell'esercito giapponese.

IL RACCONTO DI "STAMPA SERA"

Un regalo anche al nonno

Compiuti che ebbe i sei anni, papà e mamma di Gigi non vollero più che egli mettesse la scarpa nel camino la notte di Natale. Era tempo di sfollare dal suo cervellino le sciocchezzuole accumulate durante i primi anni dell'infanzia. No — dicevano concordi — non vogliamo continuare a far credere al nostro piccolo che un asinello carico di giocattoli, attorniato da angeli, scenda dal Cielo e s'introduca nel camino per portare i regali. Erano decisi a far scomparire papà Natale, personaggio mitico, non più adatto per il loro Gigetto che stava facendosi uomo. E cominciarono a comparar chinfrusaglie da appendere all'albero attorno al quale si sarebbero adunati i piccoli amici del loro figlio, il 25 dicembre. Insieme alle madri; chiasso, tè, pasticcini, pettegolezzi. Anche senza misteri, i ragazzi si sarebbero divertiti, fieri d'essere stati emancipati dalla vecchia leggenda.

Non c'era che una persona, in casa di Gigi, che difendeva il piccolo Gesù e la pia leggenda del suo lungo viaggio nella notte che ricorda quella della Santa Natività: il nonno. Era molto pio, il vecchio nonno, e badava a insistere, con Gigi, vasta facile al buon Gesù ogni miracolo, anche quello di entrare nelle case per recare ai bimbi buoni il suo dono tanto atteso. Ed aveva messo il broncio quando papà e mamma avevano detto al figlio che la storia del Natale era una fiaba e rimpiangeva d'essere troppo vecchio per mettere ancora, anche lui, la scarpa nel camino.

Gigetto non sapeva a chi credere, a papà e mamma o al nonno. Preferiva, però, credere al nonno. La sera della vigilia aveva ancora esaminato la questione, fra sè e sè, prima d'addormentarsi. La scarpa, però, l'aveva messa perchè era più bello credere al nonno. In piena notte fu svegliato da un rumore leggero, proprio dalla parte del camino. Ecco, pensò, aveva ragione il nonno; papà e mamma si sono sbagliati. Alzò pian piano il capo, ma il rumore cessò. Avrebbe voluto accendere la luce ma temeva di far fuggire il piccolo Gesù e la sua scorta. Si rannicchiò sotto le coltri, trattenendo il respiro, immobile. Così immobile che, senza accorgersi, rinadò in un profondo sonno. In quel momento una grande ombra, che rassomigliava stranamente al nonno, scivolò fuori della camera. Ma Gigi non la potè vedere. Stava già sognando che una musica divina echeggiava nella sua camera, piena di profumo d'incenso, e che, circondato da esseri radiosi dalle ali d'oro, Gesù si era avvicinato al suo capezzale, si era chinato su di lui, lo aveva baciato e gli aveva detto con una voce così dolce da sembrare un gorgheggio:

— Se vuoi essere felice bisogna che tu creda in me.

— Sì, sì, te lo prometto — aveva risposto, e in un impeto di gioia e di amore aveva steso le braccia per abbracciare il Divino Fanciullo dal volto luminoso.

Quando il bimbo si risvegliò era giorno fatto. Il bel sogno era ancora in lui, tutto vivo e fresco come il ricordo di una cosa reale. Ma era stato soltanto un sogno! Gigi si pose a sedere sul letto, attentamente guardando verso il camino; che gioia: accanto alla scarpetta v'erano i doni. Sonse dal letto; corse a vedere: ecco un libro, un bel librone dalle immagini spettacolose, ben legato, col taglio dorato. E non era una di quelle incredibili storie di fate per bambini, ma un libro di avventure, che Gigi sognava già di vivere quando sarebbe stato grande. V'era anche un fucile, piccolo ma vero; provò a puntare, a tormentare il cane: che bellezza. Certo nessuno dei suoi amici ne aveva uno pari; non voleva. E ancora un bel cestello pieno di mandarini, luminosi come piccoli soli. In quel momento fu assalito da un dubbio: il piccolo Gesù era venuto nella notte, malgrado che papà e mamma avessero detto che non era possibile; ma era venuto solo per lui o si era ricordato anche del nonno? Perchè il nonno era di nuovo un po' bambino; lui che credeva nel miracolo della notte di Natale avrebbe certo sofferto se Gesù non avesse pensato a compensare la sua bontà. Bisognava andare a vedere. La casa era ancora tutta in silenzio e il nonno s'alzava sempre tardi. Gigi indossò in una vestaglia, infilò le babbucce, aprì la porta... nessuno. La camera del nonno era poco oltre la sua; un po' di luce filtrava dagli scuri. Gigi mise l'occhio alla serratura; poteva vedere il camino, il camino che a lui piaceva tanto perchè il nonno vi faceva accendere il fuoco. Strano, non c'era la scarpa e non c'erano doni. Proprio vero, dunque, che ai vecchi Gesù non porta doni! Però era tanto buono il nonno, che il Bambino avrebbe dovuto fare un'eccezione, avrebbe dovuto farglielo egualmente un regalino. Bisognava rimediare alla dimenticanza, perchè, certo, non si trattava che di una dimenticanza. Tornò indietro in punta di piedi, rientrò nella sua camera, prese il libro — sì, meglio il libro che il fucile; il nonno non giocava più — il libro che gli piaceva tanto ma che avrebbe letto lo stesso col permesso del nonno, vi unì un bel mandarino, il più grosso; poi con un sospiro, ma con l'anima inondata da una grande gioia per il sacrificio che compiva, pian piano — come quando voleva spaventarlo — aprì l'uscio della camera del nonno, andò al camino, depose il libro, il mandarino e cauto se ne tornò fuori; rapido filò nella sua cameretta, si rincoricò sotto le coltri e tentò di riprendere sonno. Ma tanta era la gioia che aveva in cuore, tanta l'ansia di sentire quel che avrebbe detto il nonno, che quando venne la mamma per svegliarlo lo trovò cogli occhioni aperti che vedevano ancora, il sacanto, il bel volto luminoso del Divino Fanciullo.

— Mamma, — gridò il piccino — è venuto, sai, è venuto il Bambino; aveva ragione il nonno.

Ugo Pedruzzi

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani (giovedì 8 febbraio (29-3561 alle ore 7,45; tramonta alle 17,46. **LA LUNA** nasce alle 7,53 e tramonta alle 23,22.

L'OROSCOPO DELL'8. — Mentre un satellite fra Mercurio e Venere favorirà per la mattinata le attività artistiche, un'opposizione fra Venere e Nettuno sopporrà le ingenue innamorate ad ingenui e tradimenti. Nel pomeriggio la diversa fisionomia renderà facile ma non di sopramano chiedere favori e concludere affari per non incorrere in perdite o rotture. M. ADDATO.

I SANTI DELL'8. — S. Giovanni di Matha, confessore, nato in Provenza nel 1613; svolse la sua opera per riscattare gli schiavi dai maomettani istituendo l'Ordine della Ss. Trinità; morì nel 1213. - S. Pietro Igneo dell'Ordine di Vallombrosa, cardinale e vescovo di Albano (+ 1089).

FUNZIONI DELL'8. — Inizio del 15 sabati in preparazione alla festa di Santa Rita; alle ore 16 si terrà la Benedizione delle Rose; funzioni alle ore 10 e 17; la Messa delle 9 e delle 17. - S. Tomaso: 9 Messa in onore del S. C. di Maria - Santa Teresa del Bambino Gesù: 9 Messa per i soldati.

IMPOSTE. — Il giorno 10 febbraio scade la prima rata.

LOTTO. — Ritardi dopo l'estrazione del 3 febbraio. - Milano: dal 1 al 90 sett., 38 da 91, 30 da 63, 12 da 67, 70 da 52, 51 da 31, 99 da 49, 89 da 43.

La distribuzione degli alimenti

I segretari delle Cooperative riunitisi a Milano

Milano, mercoledì sera.

In questi giorni hanno avuto luogo a Milano e Verona le riunioni dei segretari provinciali dell'Alleanza nazionale delle cooperative di Asti, Alessandria, Cuneo, Aosta, Novara, Torino, Vercelli, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Pavia, Milano, Sondrio, Varese, Genova, Imperia, Savona, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rovigo, Verona, Vercelli e Vicenza.

Nelle riunioni, presiedute dal presidente dell'Alleanza, sono stati esaminati i problemi più urgenti riguardanti la organizzazione complessa della distribuzione dei generi alimentari attraverso le cooperative di consumo dei lavoratori.

«Il sistema suggerito nell'articolo apparso su «Stampa Sera» del 30 gennaio scorso, concernente la applicazione di un aumento percentuale sui prezzi precedenti, non è stato ritenuto opportuno in quanto non avrebbe permesso uniformità di trattamento. D'altra parte seguendo tale metodo, non sarebbe stato possibile fare commercio, a priori, all'inquilino, direttamente dall'ufficio, il prezzo da corrispondere. A troppe revisioni avrebbe dato adito tale sistema mediante il quale applicando, se non si sarebbe potuto distinguere questo importante ramo dell'attività ricettiva.

«In merito poi al caso specifico citato nell'articolo in esame, si precisa che il prezzo delle camere in questione, classificate ordinariamente in terza categoria, è attualmente di L. 200 se in periferia e di L. 300 se nel centro. Il prezzo permesso non ristabilendo duplicato se pranzo da L. 200 a L. 250 ed a L. 300.

«La disposizione del Capo della Provincia non poteva riferirsi al caso singolo, ma doveva tenere conto, come ne ha tenuto, degli interessi della collettività. Il caso singolo non può interferire in questa direttiva di giustizia e di equità prefissasi dalla disposizione stessa».

Sequestro di calze e stoffa per oltre un milione

Due operazioni sono state compiute dalla Squadra Mobile contro accaparratori di merci varie destinate ad essere scambiate clandestinamente. Nell'abitazione di Alberto Alfieri di Alberto, di emorata in via Maurizio 45, sono state sequestrate 800 docine di calze da donna e da uomo; il sequestro è avvenuto mentre l'Alfieri stava trattando appunto la vendita delle calze per un importo di 150 mila lire.

Di maggior rilievo è il sequestro operato nell'abitazione del commerciante di tessuti Giovanni Battista Mendia di Stefano, domiciliato in via Mancinanno n. 4. Il Mendia era in procinto di vendere una partita di 400 metri di stoffa per abiti da uomo, vendita che doveva fruttargli l'introito di circa un milione.

Tutte le calze che la stoffa sono state sequestrate e sia l'Alfieri che il Mendia sono stati denunciati per commercio clandestino di generi contingentati.

Rastrellamenti nell'Astigiano

Asti, mercoledì sera.

Giorni sono, elementi della Brigata Nera hanno intrapreso un'operazione di rastrellamento nella zona di Settimo e Cinaglio Alta. Questa ultima località venne sorpresa, dopo dura lotta, da parte dei reparti della Brigata Nera fiancheggiati da gruppi germanici e di polizia. I banditi lasciarono sul terreno 3 morti e vennero catturati altri 8 fuori-legge.

Al ritorno dall'azione, la colonna veniva fatta segno ad un violento attacco a Serravalle, ma dopo un vivace combattimento riusciva a sgominare in rotta i ribelli.

Il Commissario federale comandante ha citato all'ordine del giorno il contegno della Brigata Nera ed ha proposto numerosi squadristi per ricompense al valor militare.

(Stefani).

WINNIE MARKUS

Questa giovane attrice germanica interpreta il nuovo film «Destino tragico».

La parola di Padre Eusebio a Crema, Piacenza e Parma

Parma, mercoledì sera.

Padre Eusebio, cappellano delle brigate nere, ha parlato al popolo adunato e ai soldati a Crema, Piacenza e Parma, dando luogo ovunque a manifestazioni di fede e di certezza nell'avvenire della Patria.

Azioni di bombardamento in un paese del Trevigiano

Treviso, mercoledì sera.

Nei giorni scorsi, aerei isolati nemici hanno eseguito azioni di bombardamento su Santa Boca Nuova, causando vittime tra gli abitanti.

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA. - «Nerina», Romanzo; pagg. 250 (Casa Editrice Einaudi, Torino).

CRONACA

Camere ammobiliate

Una precisazione dell'Ente Provinc. del Turismo

In seguito a considerazioni di un nostro collaboratore sul decreto riguardante i prezzi delle camere ammobiliate, il Commissario straordinario dell'Ente Provinciale del Turismo ci scrive:

«Assunte particolareggiate informazioni presso gli organi competenti ritiene che i prezzi stabiliti per gli affittacamere, con il recente decreto del Capo della Provincia, sono stati fissati dopo lunghi studi e non senza aver tenuto presenti gli interessi e le possibilità finanziarie della stessa categoria.

«Gli stessi organi competenti informano che dai controlli effettuati, i prezzi richiesti dalla quasi totalità degli affittacamere risultarono assai superiori a quelli stabiliti recentemente. Solo in qualche caso si è verificato che l'affittacamere, trattandosi di camere mobiliamente ed a volte anche insufficientemente arredate, percepisse affitti inferiori alle tariffe attuali.

«Il sistema suggerito nell'articolo apparso su «Stampa Sera» del 30 gennaio scorso, concernente la applicazione di un aumento percentuale sui prezzi precedenti, non è stato ritenuto opportuno in quanto non avrebbe permesso uniformità di trattamento. D'altra parte seguendo tale metodo, non sarebbe stato possibile fare commercio, a priori, all'inquilino, direttamente dall'ufficio, il prezzo da corrispondere. A troppe revisioni avrebbe dato adito tale sistema mediante il quale applicando, se non si sarebbe potuto distinguere questo importante ramo dell'attività ricettiva.

«In merito poi al caso specifico citato nell'articolo in esame, si precisa che il prezzo delle camere in questione, classificate ordinariamente in terza categoria, è attualmente di L. 200 se in periferia e di L. 300 se nel centro. Il prezzo permesso non ristabilendo duplicato se pranzo da L. 200 a L. 250 ed a L. 300.

«La disposizione del Capo della Provincia non poteva riferirsi al caso singolo, ma doveva tenere conto, come ne ha tenuto, degli interessi della collettività. Il caso singolo non può interferire in questa direttiva di giustizia e di equità prefissasi dalla disposizione stessa».

STORIE DI TUTTI I GIORNI

"Questo matrimonio non s'ha da fare..."

(Ma i due giovani si sposarono)

Il burbero signor Emilio Figgi — ricco industriale della nostra città — la mattina del 22 giugno dello scorso anno dovette restare a letto più a lungo del solito a causa di un forte raffreddore; contrariamente all'abitudine, fu lui, quella mattina, a ricevere dalle mani del cameriere la corrispondenza indirizzata alla famiglia, ed eppoglie fu di breve durata: non era trascorso un quarto d'ora che una violenta scampanellata echeggiava nel vasto appartamento di corso Umberto. Al cameriere che premurosamente accorreva, il signor Figgi, di evidente malumore, ordinava imperiosamente di precedere la signorina Irma di recarsi subito da lui. La mattina dell'arrivo della figlia, diversi episodi, dall'apparenza insignificante, svoltisi nella mattina si affollavano alla mente del signor Figgi; sua figlia le era stata d'altronde colmandolo di effettuose attenzioni, scambiando a ricevuti le più affettuose giacchè, le diceva, si trattava di un raffreddore di nessuna importanza, e Quella birbante voleva allontanarmi da casa, perchè sapeva quello che sarebbe accaduto — diceva tra sè il signor Figgi — ma glielo ho ben detto all'orecchio: «Irma, ti proibisco di fare pettegolezzi con quella famiglia di spostati e di parassiti!». Per l'appunto, quella famiglia di spostati e di parassiti era un uomo tutto di un pezzo, irreprensibile con sè e coi suoi dipendenti; quel suo prendere contropelo la figlia poteva farci lui se

— Vi faccio presente che io la tassa dalla radio non la voglio pagare.
— Perchè?
— Perchè io la radio non ce l'ho.

OSCURAMENTO: 18.5-7

Per forza in data di Teresa Simonda, il Commissario di P. S. di S. Secondo ha tratto in arresto Anna Zolo di Agostino, di anni 17, abitante in via Salmatore 27.

Notiziario della Federazione

Rimesse tessere del P.F.R.

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Con il 1° febbraio hanno avuto inizio le operazioni di rinnovo della tessera del P. F. R., che si chiuderanno col 15 marzo. Entro tale data tutti gli iscritti presso la Federazione di Torino dovranno presentarsi presso l'Ufficio Matricola a Casa Littoria muniti della tessera da rinnovare. Orario: giorni feriali ore 8-12, 14-18; giorni festivi ore 9-12.

NOZZE D'ORO

Hanno festeggiato in questi giorni le loro nozze d'oro il signor Costante Bonaglia, nato a Saladina, in quel di Bergamo, nel marzo del 1872, e la signora Giuseppina Pirazzi, nata a Cuneo, pure di Bergamo, nel marzo del '77. Essi si sono sposati il 21 gennaio del 1895, ed hanno avuto ben tredici figli; essi inoltre sono stati ventidenne volte nonni. La celebrazione delle nozze d'oro è stata festosa; i due vecchietti sono stati infatti festeggiati dalla folla dei nipoti e di amici.

STATO CIVILE

Nascite. Nascita denunciate il 6 corr.: Bierne Olimpia, Odone Maria, Casalicchio Gianfranco, Baruzzo Mario, Cirio Adriana, Neri Michelangelo, Madella Maria, Pellizzone Vincenzo, Salaroglio Gian Carlo, Malfatti Carlo, Testa Carla, Minchiedi Francesco, Boldi Pier Giorgio, Ivaldi Roberta.

Morti. Nella g. 4, a 47, da Rivalba, muratore, sp. Chieri 796 - Aebi Teresa v. Richiedei, a. 72, da Crescentino, casal., v. 2. Paolo 27 - De Maria Carolina m. Vercelli, a. 76, da Nole Can., casal., v. Cavour 3 - Prudenzo Luigia v., Masserano, a. 86, da Asti, casal., Viale Litterio 56 - Tomasi Pasquale, a. 61, da Napoli, m. 2. Agostino 8 - Colletti Maria v. Grasselli, a. 66, da Mezzanella, operaia, v. Pianezza 18 - Bergamo Giuseppe v. Gonella, a. 81, da Torino, casal., v. Stradella 103 - Rinaldi Antonietta v. Mussolino, a. 62, da Campiglia Cossi, casal., v. Elisa, 71 - Degiorgis Alessandro, a. 66, da Torino, meccanico, v. b. Giulia 23 - Biagioli Luigia m. Peteri, a. 72, da Fiera Asola, casal., v. M. Vittoria 11 - Bianchi Maria, a. 56, da Torino, casalinga, sp. Cordola 5 - Bongiovanni Giuseppe, a. 60, da Torino, imbianchino, v. del Mille 24 - Borgato Cappella, a. 81, da Torino, pensionata, v. Marco Polo 19 bis - Gargiulo Ersilia, a. 45, da Torino, operaia, Osp. Mauriziano - Bertaccino Luigi, a. 81, da Torino, corniciaio, Mod. Leg. - Gay Giovanni, a. 84, da Genova, casal., Mod. Leg. - Venturo Armando, a. 24, da Rovi Forlì, impiegato, Osp. Mauriziano - Palmiero Silvia, m. 1, da Torino, Osp. M. Vittoria - Pinoro Florina m. Susina, a. 47, da Cornuto Mosf., casal., Osp. S. Giovanni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 6 corr.: Sessio Alfredo, commerciante, Audisio Margherita, commerciante. Bianchi Idro, sarto, Gusso Fiorinda, sarta.

Buoni Giuseppe, meccanico, Frattotto Elisa, operaia.

Buonaglia Alfredo, formatore, Arnaldi Attilia, impiegata.

Castagneri Renato, lucidore, Sarti Paola, commessa.

Nuvoli Costantino, operaio, Campari Cornelia, operaia.

Sosso Francesco, fumista, Consevale Lucia, operaia.

Denis Angelo, pittore, Tonetti Ugolina, operaia.

Grolla Fernando, commerciante, Francioli Tosia.

Della Rovere Mario, impiegato, Vigiorgo Ada, impiegata.

Ferraglio Antonio, operaio, Picotto Lucia.

Franceschini Antonino, vigile fuoco, Pievano Luigia, impiegata.

Crosso Francesco, ufficiale Aeron., Moretti Armida.

Minola Andrea, Blatore, Calleari Irma, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 6 corr.: Bierne Olimpia, Odone Maria, Casalicchio Gianfranco, Baruzzo Mario, Cirio Adriana, Neri Michelangelo, Madella Maria, Pellizzone Vincenzo, Salaroglio Gian Carlo, Malfatti Carlo, Testa Carla, Minchiedi Francesco, Boldi Pier Giorgio, Ivaldi Roberta.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 Grandi Spett. Nazionali - Silvista e Gli allegri cadetti di Riva Fiorita».

SALONE GR «LA STAMPA». — Mostra dei pittori Sigaldi, Bonsi, Politi, Stroppa e delle scultore Mascaretti. Orario: dalle ore 14,30 alle 18.

MOSTRA DI GIUSEPPE SIMONETTI alla Libreria de «La Stampa», dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30.

MOSTRA. — «Operaie», scultura, rilegatura e «Ab, quelle signore!», Esposizione Teresa Venerdi, Benetti Colonnese) Accusato di Nuremberga

ASTRA: Serata tragica. Ult. 18.46

4 UX: «Matrimonio Corinne Luchaire, Jean Pierre Aumont. U. 19

Notizie della Federazione

Rimesse tessere del P.F.R.

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Con il 1° febbraio hanno avuto inizio le operazioni di rinnovo della tessera del P. F. R., che si chiuderanno col 15 marzo. Entro tale data tutti gli iscritti presso la Federazione di Torino dovranno presentarsi presso l'Ufficio Matricola a Casa Littoria muniti della tessera da rinnovare. Orario: giorni feriali ore 8-12, 14-18; giorni festivi ore 9-12.

Azioni di bombardamento in un paese del Trevigiano

Treviso, mercoledì sera.

Nei giorni scorsi, aerei isolati nemici hanno eseguito azioni di bombardamento su Santa Boca Nuova, causando vittime tra gli abitanti.

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA. - «Nerina», Romanzo; pagg. 250 (Casa Editrice Einaudi, Torino).

TEATRI - RADIO

CARIGNANO

Domani: *Il diavolo nella giarrettiera*

Al Carignano quest'oggi ultima replica de *Gli allegri angeli di Riverlorida*, domani, alle 17, l'annunciata ripresa della nota e divertente operetta-rivista *Il diavolo nella giarrettiera* con nuovi quadri d'attualità e nuovi interpreti.

Programmi radiofonici

Mercoledì 7 Febbraio

PROGRAMMA SERALE

(491,8, 326,8 - Dalle 22,10: 246,9)

18: Concerto del Duo vocale Cetilia e Valeria Marchesi (al pianoforte G. Broccardi).

18,55: Di tutto un po'.

17: 8. orario - Radio Giornale - Terza pagina.

17,40-18,10: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica S. I.

19: Concerto sinfonico diretto dal maestro O. Cesena.

20: 6. orario - Radio Giornale.

20,30: Radio prigioniero e trasmissione dedicata alle terre lavoro.

20: Radio Giornale, lodi intorno di messaggi ai italiani delle terre invase.

22,30: Chiusura e inno «Giovinezza».

Giovedì 8 Febbraio

PROGRAMMA GIORNO

Ore 7, 8, 13: Giornale radio.

7,30: Musiche del buon giorno

8,40-12,30: Trasmissione per i lavoratori italiani occupati.

11,40: Notiziari in lingue estere

13: Concerto del soprano Maria Pierazzi.

13,30: Pagine d'opera.

13: Radio Scuola.

POSTA RADIO. — Fedele, Torino. Tranquillizzatevi: il referente fra Tamagno e il basso al quale vi riferite, non è affatto scomparso a fuoco di legge: tenevo solidità derivante dal direttore registro di voce. — C. N., Asti. Non risulta che quel cantante, a carattere permanente, sia morto.

BORSE

TORINO

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ass. G.	1120	1126 50	Fiat	4100	4100
Ass. It.	1445	1445 50	Gen.	1300	1300
L. a.	143 75	143 —	Marell	7000	7000
Ass. T.	1100	1100	Pirel	2000	2000
Ass. V.	1100	1100	Rinas.	3000	3000
I. c.	98	98 50	Sarig.	3000	3000
Ass. V.	101 75	102 15	Sim.	1900	1900
Ass. V.	103 50	103 50	Snect	700	702
I. c.	103 75	103 75	Mont.	1075	1076
B. T.	107	107	Finsid	1010	1010
I. c.	106	106 50	Ilva	415	415
I. c.	96	97 50	Ansal	440	440
Ass. I.	106 75	107	Berg.	3000	3000
Ass. I.	106 50	106 50	Tor.	2500	2500
Ass. I.	104	104	Coton	3000	3000
Fond.	504	504	Finar	1195	1195
Ass.	501	501	Cir	1035	1035
Ass.	995	995	Ceram.	850	850
Ass.	1017	1025	Parm.	2000	2000
Ass.	1010	1010	Lanea	2000	2000
Ass.	1545	1545	Ansa	740	740
Ass.	598	598	Ram.	420	440
Ass.	598	598	Mont.	1930	1930
Ass.	630	630	Amial	3800	3800
Ass.	500	500	Mont.	940	930
Ass.	500	500	Ast. C.	2500	2000
Ass.	500	500	Sarch.	900	900
Ass.	13 500	13 500	Dolc.	800	805
Ass.	2000	2000	Rinn.	600	600
Ass.	2000	2000	Wat.	3300	3300
Ass.	1300	1400	Ulari	650	650
Ass.	3400	3400	Prig.	790	790
Ass.	3400	3400	Sella	1150	1150
Ass.	106	107	Tubo	2000	2000
Ass.	2000	2000	Fiore	490	490
Ass.	1000	1000	Ribo	1000	1000
P. C.	700	705	Rinas.	6000	6000
Valdor	3700	3700	Beni S.	4400	4000
Mar. R.	3900	3900	Carl.	1200	1200
Rade	1050	1050	Burgo	2250	2250
Cem.	1015	1025	Fer. S.	2250	2250

PASSATEMPO

TARSIA

700. - Disporre le lettere delle parole proposte rispettivamente nelle caselle distinte col numero corrispondente. Si leggerà, di seguito, un pensiero di Gaffard.

A) 4, 88, 19, 97, 56: Quella che si fa (a casa non è montata). — B) 10, 2, 34, 98, 3: Fregare al scarica elettrica fra le nubi. — C) 24, 32, 45, 30: Erano in Piemonte, col tempo della repubblica, associazioni di esercenti dalle industrie. — D) 31, 41, 1, 14, 44: Così va bevuto il caffè. — E) 30, 9, 15, 53, 8, 42, 31: Pirata, saccheggiatore. — F) 14, 96, 85, 39: Gli: Figar, Mercante, Impolio. — G) 37, 10, 95, 58, 4, 79: Città situata nel Piceno celebre al tempo di Adriano. — H) 9, 7, 35, 40, 15: Il battone per il freddo. — I) 33, 17: Settentrione e levante.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parola invariata

CONCETTO PETTINATO

Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

La mamma, la moglie, il suo Tenente, la sorella, il fratello Piero (al fronte), i cognati, i nipoti e i parenti tutti partecipano il nuovo lutto che li ha colpiti colla perdita del loro caro

Crudele Destino in Astesio

Capo segnalatore Dante M.S.I.

avvenuta a Chieporzano il 23 dicembre u. s. In seguito a commissione.

(11066

Torino, 6 a VIII. Era. II. 28-bis.

La Ditta Giuseppe Tejo & C. A. sinceramente partecipa al lutto della famiglia per l'immatura morte del fratello del suo Consigliere d'Amministrazione Spettabile Gratuglia in Cittarel. (11066

Il 23 gennaio è mancata

Maria Amadeo ved. Rossi

Piangono l'adorata mamma i figli:

Marco con la moglie **Felicita Crivelli** e figlia **Maria Teresa** delle tanto amata;

Giuseppe con la moglie **Carlina Gnocchetti**;

e da lungi il triste annuncio assieme alla nipote **Irma Sadenchi** con il marito e figlia, cugini e parenti tutti. (1063

Si ringraziano tutti quanti ricordando la cara Estinta prenderanno parte al dolore della famiglia.

NON PIÙ SCREPOLATURE O ARROSSAMENTI
LA CREMA
BELLAPELLE
RENDE LE MANI MORBIDE E VELLUTATE
In vendita ovunque
PRODOTTI IGIENICI BELLAPELLE
MILANO - VIA CASTELFIDARDO, 9 - TEL. 53-422

PELLICCE
VASTO ASSORTIMENTO MANTELLI
PREZZI CONVENIENTI
Giovanni ZIGHONE
TORINO
V. P. Micca 12. Tel. 43-389
Pinerolo - Via E. Toti 7

Consorzio Amministrazioni
TORINO, Via S. Francesco d'Assisi 22
Tel. 43-632 40-300
INVESTE FORTI CAPITALI FINANZIAMENTI INDUSTRIALI E COMMERCIALI
CASE - TERRENI - VILLE

TERRENO
Barriera Nizza mq. 9.000, 10.000, 30.000, 40.000, altri lotti altra periferia, vendo privati convenienti.
Amministrazione Barberone, 4 - Telef. 47-367.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.

ABBIAMO anche mezzo nuovi camion, Portatori, Campani 1, pomeriggio, 61-792

ACQUISTIAMO macchina tarrellatrice da 20 a 40 kg. ottimo stato, completa motore, Scriv. U.P.I. Torino, casa 42 M.

AFFETTATRICE Minerva automatica braccio kg. 300 e 2000 cuoco cercasi. Vi Chieria Baronis 41. 11611

ALLUMINIO anche rottami compro pagando massimo. Telefonare 41.000.

ALTERNATORE trifase 220 volt 30 periodi 30 kw utili carnali. Dettagliate offerte casella 325 M., U.P.I. Torino.

AMMINISTRATORI cuoi data la loro esperienza al maestro locale artigiano ed abitazione. Scriv. U.P.I. Torino, casella 1156 B. 31750

BASCULE, carrello merce, apparati, trasmissioni, motori tre cinque HP acquisto urgentissimo. Telefonate 42-288.

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, mezze vuote borie, via Montebello 9, telefonare 81-201. 19054

BUROCRATICA LIRA, Ballantine Bisleri acisap Bulloughs lavatrice telefonando al 43-636. 33618

CEDO importante brevetto meno automobilistico, aviatorio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 158 B. 31000

CERCASI cavallo adatto sella collinare donna salmonati delicatezza qualità prezzo. Scrivere U.P.I. Torino, casa 192 M.

CERCO tutta stufa smalto Prandina, pollino, Telefonare 43-17. 31800

FILO ferro zincato per filari vigna, impallaggio paglia nuovo, inoltre compero qualsiasi quantitativo. Scrivere, precisare Marcoux, corso Casale 130, Torino.

LICENZE commerciali, industriali, costituzioni, rilievi, nuova richiesta, volume, Telefonare 54.728.

MINUTERIE metalliche trancisie stampe cerco ampia allevania offresi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 0 M. 31271

MOTORI rame 220-50 cavalli 70, 110, 120 nuovissimi vendo. Scrivi, U.P.I. Torino, casella 98 M. 31301

PARRUCCHIERI compere rappresentanze, in questa specialità. Scrivere specificando. Carlo Zurra, Centocelle.

PELS Angora coniglietti piccoli e grossi pelle. Passeggi via Bertoni 17; telefono 75-490.

REGISTRATORE cassa elettrica 200.35 cervasi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 98 M. 31301

RIVISTA giornale centrale 1000 copie ordini 45.000. Annua Garibaldi 18.

SFRUTTAMENTO immobiliare stesso interessi capitali. Specificare capitale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 154 B.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 2 per parola

ADQUISTASI casa Torino e Medi 100-150 camere riviera. Possesso completo stabile. Scrivere dettagliatamente U.P.I. Torino, casella 98 M. 31417

ADQUISTO alloggio disimpegnato, centrale importante, possibilmente centr. Telefonare 61.741 Ufficio. 31761

ADQUISTO complesso più mq. industriali preferenza territorio Milano, Regionale Piemonte, Liguria Lombardia. Scrivere U.P.I. Torino, casella 98 M. 31417

AFFARONE vendesi terreno mq. 1000, comune Casale sedicesimi. Telefonare 15-078 31416

CASA centrale ammobiliata alloggio signorile 1500-2000 mq. terreno fabbricabile esporto equivalenti, Gozzo, Balocco, corso Principe Eugenio 32 A, Torino.

CASA multifamiliare camere 55, terreno mq. 800 vendesi. Trad. 70.057 Ocelli.

CASA in Milano tre alloggi signorili parte industriale vendesi personale. Rivolgersi Farinella, piazza Lagrange 20.

CASA di campagna casetta Leonessa 50, vendesi. Telefonare 84-257. 31675

CASA signorile corso mezzocon negozi ampio cortile, ascensore vendesi. Rivolgersi Farinella, piazza Lagrange 20.